

Bologna 11/10/2015

Past Enzo Innusa

L'AMORE DI DIO

SALMO 150 1 Alleluia, lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza. 2 Lodatelo per i suoi portenti, lodatelo secondo la sua grandezza. 3 Lodatelo col suono della tromba, lodatelo con l'arpa e con la cetra. 4 Lodatelo col tamburello e con la danza, lodatelo con strumenti a corda e a fiato. 5 Lodatelo con cembali risonanti, lodatelo con cembali squillanti. 6 Ogni cosa che respira lodi l'Eterno. Alleluia.

L'amore di Dio é decisamente diverso dall'amore naturale. Esso infatti non dipende dalle circostanze, non si aspetta di essere ricambiato ed è INCONDIZIONATO. È detto anche amore **agapeo**. L'amore umano, invece, è regolato dai rapporti umani e dalle circostanze del momento; il più delle volte si aspetta di essere ricambiato. Ma la cosa che ci consola è che Dio ci ama a prescindere da tutto.

Ognuno di noi ha bisogno di sentirsi amato. Alcune persone cercano la persona giusta, altre si affannano nella scalata di una carriera lavorativa, altre pensano solo ad accumulare denaro... tutto ciò solo per l'illusione di essere amati e allora felici. Il nemico di questo mondo sta giocando proprio con questo bisogno, ma il suo fine è rubare, ammazzare e distruggere. Dio invece vuole soddisfare tale bisogno attraverso la Chiesa per costruire, per farci crescere e portarci verso la perfezione.

Abbiamo bisogno di riscoprire il vero amore e questo amore si chiama Gesù Cristo. **GIOVANNI 3:16** Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Egli fu un rivoluzionario perché il mondo conosceva Dio come giudice (attraverso la legge), ma Gesù si presentò come il Salvatore, dandoci la possibilità di diventare FIGLI di Dio. Infatti noi non nasciamo come figli di Dio, ma lo diventiamo attraverso un atto di fede in Gesù Cristo, non attraverso una religione.

ROMANI 10:9-13 poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. 10 Col cuore infatti si crede per *ottenere* giustizia e con la bocca si fa confessione per *ottenere* salvezza, 11 perché la Scrittura dice: «Chiunque crede in lui non sarà svergognato». 12 Poiché non c'è distinzione fra il Giudeo e il Greco, perché uno stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. 13 Infatti: «Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato».

GIOVANNI 1:11-13 11 Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto, 12 ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio.

Il figliol prodigo tornò alla casa del padre spinto dalla fame. Eppure si umiliò, tornò da suo padre e riconobbe di non essere più degno di essere chiamato figlio.

LUCA 15:11-32 Parabole del figlio prodigo

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". E il padre divise fra loro i beni. 13 Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in un paese lontano e là dissipò le sue sostanze vivendo dissolutamente. 14 Ma quando ebbe speso tutto, in quel paese sopraggiunse una grave carestia, ed egli cominciò ad essere nel bisogno. 15 Allora andò a mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. 16 Ed egli desiderava riempire il ventre con le carrube che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava. 17 Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti lavoratori salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, io invece muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te; 19 non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi lavoratori salariati". 20 Egli dunque si levò e andò da suo padre. Ma mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. 21 E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". 22 Ma il padre disse ai suoi servi: "Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi. 23 Portate fuori il vitello ingrassato e ammazzatelo; mangiamo e ralleghiamoci, 24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E si misero a fare grande festa. 25 Or il suo figlio maggiore era nei campi; e come ritornava e giunse vicino a casa, udì la musica e le danze. 26 Chiamato allora un servo, gli domandò cosa fosse tutto ciò. 27 E quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo". 28 Udito ciò, egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare. 29 Ma egli, rispose al padre e disse: "Ecco, son già tanti anni che io ti servo e non ho mai trasgredito alcun tuo comandamento, eppure non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. 30 Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato i tuoi beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato". 31 Allora il padre gli disse: "Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia è tua. 32 Ma si doveva fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Fuori dalla casa del Padre c'è fame, c'è infelicità, c'è un bisogno incolmabile di amore. Il figlio maggiore di cui parla la parabola, non viveva secondo l'amore del padre, ma secondo la legge. Con la venuta di Gesù, non siamo più trattati per come meritano i nostri peccati, ma siamo stati riscattati dal sacrificio di Gesù Cristo! Pietro, dopo aver rinnegato Gesù, si creò una grave ferita nell'anima e credeva di non essere più degno di essere amato da Lui, ne tanto meno di essere salvato. Eppure Gesù non aspettò che fosse Pietro a tornare, ma andò a cercarlo e lo perdonò

C'è un profondo bisogno d'amore non compreso, non dimostrato. Dio può dimostrare il suo amore anche attraverso di noi. Per questo dobbiamo imparare a dimostrare l'amore di Dio che è stato sparso nei nostri cuori, non con parole, ma soprattutto con fatti.